

PER DUE LIBERTÀ

Conosciamo le agitazioni studentesche, e, francamente, quasi sempre ne diffidiamo. Ma, quando vediamo l'agitazione provocata da un ministro vanesio che si mette in giro per fare raccolta di applausi, dopo avere meritato carote coi suoi attentati alla libertà della scienza — e vediamo in nome di questa libertà insorgere i giovani delle scuole — ci riconciliamo tosto cogli studenti e le loro dimostrazioni, e diciamo: bravi! E bravi, soprattutto, se non dimenticate di essere una cosa sola colla modernità che lotta contro la reazione risorgente da tombe medioevali, se non vi chiudete in una casta, se capite e affermate alto che quanto a voi ora avviene non è che un episodio della lotta grande, titanica, sostenuta dall'avvenire che si forma contro il passato che si dibatte nelle convulsioni dell'agonia.

Bravi, dunque, voi, o studenti milanesi, che ieri protestaste in nome della libertà della scienza e della libertà del lavoro, e la vostra affermazione volete rendere più bella raccogliendo l'obolo vostro per gli scioperanti di Civitavecchia, eroi oscuri delle lotte moderne, ma tanto più grandi e degni di riverenza — combattenti di tutti i giorni, tra le persecuzioni e la miseria, per la libertà vera e santa, che dovrà a tutti sorridere dopo lunghi sacrifici umani.

Una mosconiera di pessima qualità

Ci scrivono da Napoli:

La mosconiera del *Mattino* ha pigliato nuovamente, in Napoli, domenica 31 gennaio, fra i suoi mosconi straordinari, un altro... onferenziere. Egli è il conte D. G., a proposito del quale la mosconiera di Porta Capuana fa sapere con garbo ai soci ed alle società del Circolo Filologico che il *Dizionario degli uomini illustri* si è occupato anche di lei e della sua età. Ma... ai soci ed alle società del Filologico che gliene importa dell'età della mosconiera e dei mosconi di lei? Che gliene importa della fecondità di quella pulitissima ed elegantissima cacciatrice di mosconi?

Io non la conosco, in parola d'onore; ma altri mi dice che essa, per quanto odorosa e bella, sia altrettanto consumata e conosciuta. Per parte mia, conosco una cosa sola, che è questa: i soci del Filologico, ma più specialmente le società, hanno per quella mosconiera una stima immensa, direi quasi infinita. Del resto, si capisce subito che tale stima è veramente meritata; e che va ad essa tanto dagli amici, quanto dai conoscenti.

Facciamo le nostre sincere congratulazioni alla elegante mosconiera, e le auguriamo altri mosconi sempre nuovi e sempre più importanti qualitativamente e quantitativamente! Buon appetito!!

I socialisti tedeschi e le elezioni in Italia

Roma, 29. — Il Comitato centrale socialista ha ricevuto da Berlino che il Comitato socialista tedesco metterà 40.000 marchi a disposizione dei Comitati italiani per il trionfo delle candidature socialiste nelle prossime elezioni.

Questa è la notizia portata in giro da quasi tutti i giornali quotidiani d'Italia. Ce ne duole moltissimo, ma è una pura invenzione. L'Ufficio esecutivo centrale, il Consiglio nazionale tanto meno, non hanno avuta alcuna comunicazione intorno a quello che il Partito socialista tedesco vorrà dare per le prossime battaglie elettorali italiane. Ci potrà forse essere qualche colonna della società che ha passata la strabiliante notizia in tipografia, credendo di metterci in qualche imbarazzo come un tempo fu messa la democrazia parolaia delle sante memorie, della terza Roma ministra delle genti e dei giorni migliori, ecc., ecc.

Tutti sanno che il nostro partito è uno, organizzato internazionalmente in tutto il mondo civile, radunandosi periodicamente in pubblici e solenni congressi mondiali. Per noi non esiste oro straniero, quando viene dalle misere tasche dei proletari o dai devoti dell'emancipazione dei lavoratori a sostenere la lotta che in tutti i punti del globo si combatte per la civiltà.

Pur troppo l'oro è esso straniero a queste tasche internazionali.

Qualunque ne sia il pondo ed il numero, s'abbia il vostro oro sin d'ora il benvenuto, o compagni di Germania, o compagni di Francia, o compagni di Austria, o compagni di Etiopia, se esistete.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

SVIZZERA.

La legalità del boicottaggio.

Il Tribunale supremo di Zurigo ha respinta la denuncia sporta dall'Unione dei padroni vetrai svizzeri contro l'Unione dei lavoratori svizzeri, rispettivamente contro il Comitato federale per illegale ordinazione dell'interdetto (boicottaggio) contro un certo numero di stabilimenti facenti parte dell'Unione dei padroni vetrai, addossando a quest'ultima tutte le spese in franchi 90 e indennizzo alla parte denunciata.

Con questa sentenza il Tribunale supremo zurighese proclama che l'interdetto, come mezzo di lotta, è legalmente ammissibile.

Sezione del P. S. I.

Il compagno Tonazzi di Lucerna fu a Zug, dove vengono molti compagni italiani a lavorare alla ferrovia in costruzione, e costituiti una Sezione del P. S. I. Zug è capoluogo del cantone omonimo, e altri tentativi erano riusciti infruttuosi. Gli operai tedeschi vi sono ben organizzati, ma hanno sempre disperato di poter concludere qualche cosa cogli italiani: ora il primo e più importante passo è fatto.

FRANCIA.

L'epilogo d'una questione operaia.

L'altro ieri, ad Aibi, avanti il giudice di pace, Vignotout, si discusse la causa intentata dai quattro operai licenziati dalla vetreria operaia. Essi domandavano, per mezzo del loro avvocato, L. 10.000 di danni a testa.

Ieri, venerdì, è continuata la discussione. Intanto l'assemblea generale degli azionisti, pure lodando il Consiglio per la fermezza ed il coraggio con cui applicò il regolamento, e rinnovandogli la sua fiducia, decise che i quattro espulsi riprendano il loro lavoro, appena avranno preso impegno:

- a) di fare il loro dovere come tutti gli altri lavoratori della vetreria;
  - b) di riconoscere il Consiglio d'amministrazione liberamente eletto dai soci;
  - c) di sottomettersi ai regolamenti interni, che saranno discussi ed approvati dal personale stesso in un'assemblea generale.
- E si parla di tirannia operaia!

GERMANIA.

Solidarietà operaia.

Lo spirito di solidarietà e di sacrificio che anima il proletariato si manifesta sempre a favore degli scioperanti di Amburgo. Dei piccolissimi paesi hanno inviato e le 40 e le 50 e le 60 lire.

Gli operai d'Amburgo hanno perso 3.125.000 lire in salari, ma sono stati loro distribuiti 1.875.000 franchi in soccorsi. Resta sempre una perdita di L. 1.250.000. Ma gli armatori di milioni ne hanno persi 62 e mezzo.

Questa somma non sarà certamente rimborsata dai loro colleghi degli altri paesi, i quali si sono affrettati di approfittare della disgrazia di Amburgo per fare delle fortune. Tuttavia gli armatori di Amburgo non andranno in malora, non ostante queste perdite.

La principale Associazione di navigazione amburghese, nel bilancio presentato in questi giorni, si lamenta di aver avuto un beneficio netto di non più di 10 milioni. Il suo capitale essendo di 27 milioni e mezzo, ciò vuol dire un reddito del 26 per cento.

Povera gente! Bisogna, dicono, aumentare il capitale, se si vogliono finire i sette navagli in costruzione di 76.000 tonnellate di stazza.

E sono questi i cristiani che rifiutarono 62 centesimi al giorno ai loro facchini che li fanno ricchi.

Il dott. Lipp, un coraggioso cittadino, continua a denunciare alle autorità giudiziarie tutte le mascalzate della ufficialità tedesca.

INGHILTERRA.

Sezione del P. S. I.

Ci scrivono da Londra: Domenica, 31 gennaio, s'è tenuta qui una riunione di socialisti italiani allo scopo di formare qui a Londra una Sezione del P. S. I.

A questa riunione sono pure intervenuti degli anarchici in veste di socialisti e, naturalmente, essi hanno incominciato a parlare di tattica parlamentare, antiparlamentare, ecc., quando nel manifesto distribuito ai compagni parlavasi chiaramente soltanto della costituzione della Sezione di Londra del P. S. I.

Gli aderenti sono una trentina, però crediamo che fra essi ci siano nascosti degli anarchici, appunto perchè la nostra propaganda vada a male e la nostra Sezione non si possa costituire.

Ad ogni modo domenica terremo una seconda adunanza con inviti personali e metteremo la questione in chiaro, in modo che coloro i quali dichiareranno di accettare la tattica del P. S. I. ne faranno subito la Sezione londinese, poco curandosi del numero.

Ma, costituiti, incominceremo tosto a lavorare con ardore per acquistare fra gli italiani nuovi proseliti alla causa socialista.

Il manifesto diramato era di questo tenore testuale:

AI SOCIALISTI ITALIANI DI LONDRA.

I sottoscritti convinti del dovere che hanno tutti i socialisti di unirsi in associazione per la propaganda dell'idea;

Convinti che a Londra più che altrove è necessaria questa propaganda, dato l'elemento in maggioranza restio alla emancipazione completa del proletariato;

Deliberano di fondare una Sezione del Partito Socialista Italiano ed invitano tutti i socialisti cui sta a cuore la forza del loro Partito ad iscriversi mandando la loro adesione col proprio indirizzo al segretario del Gruppo, 12, Old Compton Street, Soho.

Londra, 20 dicembre 1902.

E l'invito:

ITALIANI,

Siete caldamente invitati a voler intervenire all'adunanza che si terrà domenica 31 gennaio in Tottenham St. 49, Tottenham Court Road, W., per trattare della costituzione di una Sezione del Partito Socialista Italiano a Londra.

Visto la grande necessità dell'organizzazione delle forze socialistiche, il Comitato prega vivamente tutti i lavoratori desiderosi della loro emancipazione di non mancare alla suddetta adunanza.

Il Comitato del P. S. I.

O venissero un poco in Italia a parlare di tattica quei bottemponi, che si divertono a ritardare lo sviluppo del nostro Partito!

CUBA.

La ragione economica dell'oppressione spagnuola.

L'ottimo settimanale *Proletario* di Pittsburg (Stati Uniti), organo dei socialisti italiani dell'America del Nord, così si esprime nel suo n. 2 dell'anno 7.º:

« Anche nella guerra, che la Spagna, con tanto dispendio (due milioni di lire al giorno) e con tanta rovina, conduce contro Cuba, la perla delle Antille, la ragione economica è là a costituire il midollo di tutta l'azione, gabelata ai poveri di spirito sotto il velo ideale del « patriottismo » e dell'« onore nazionale ».

« Chi vuole la guerra coloniale in Cuba sono i *fazendeiros*, i proprietari di terre e di piantagioni di zucchero nella ricca e fertile isola.

« Riuscendo gli isolani a conquistare l'indipendenza, questi sfruttatori del suolo cubano non avrebbero più, evidentemente, a loro disposizione un popolo schiavo disposto a lasciarsi tosare per moltiplicare i loro guadagni, e perderebbero moltissimo, quindi, del privilegio economico stabilito in loro favore nell'isola.

« Valga a dimostrazione il fatto seguente, che togliamo dai fogli americani: »

« Un nobile di Spagna, di cui ci sfugge il nome, proprietario in Cuba di grandi piantagioni di canne di zucchero, paga al generale Weyler 20 mila dollari al mese perchè una guarnigione da 1000 a 1200 soldati custodisca i suoi beni dalle possibili invasioni e razzie dei ribelli.

« Altri moltissimi, piccoli e grossi, fanno altrettanto.

« L'onore della bandiera » dunque consiste tutto nella borsa di questi signori e i proletari inviati a Cuba per farsi ammazzare non sono che i carabinieri delle proprietà usurpate dai nobili *fazendeiros* spagnuoli.

PER I RIVENDITORI

Abbiamo, questa settimana, incominciato a sospendere l'invio del giornale ai rivenditori di Ferrara, Torino (tre), Morbegno, Albano, Macerata, Campobasso, Senigallia, Osimo, Montecatini, Spello, Givralco, Montecastello.

Cominciamo da questi, perchè sono i più ostinati — da lungo tempo — a non pagare; e si limitano a fare delle grandi promesse, le quali col troppo ripetersi diventano carote belle e buone.

Per ora ci limitiamo alla designazione della residenza; se nell'entrante settimana non riceveremo l'importo del loro debito — alle promesse non crediamo più — pubblicheremo, cognome, nome, residenza e ammontare del debito.

Notizie operaie socialiste dell'Italia

MODICA (Sicilia). — Federazione socialista Modicana. — Siamo lieti annunziarvi che la sera del 24 corrente (nella casa Catadella, corso S. Giorgio) costituitivasi la Federazione socialista fra un forte nucleo di volenterosi operai, liberi oramai dall'influenza fatale di quei tali signori che tutti conosce.

Nel contempo si deliberava la pubblicazione d'un giornale quindicinale, organo della Federazione per la difesa del diritto dei lavoratori per la provincia nostra di Siracusa, ancora indietro nella civiltà e soggetta ad alcuni signorotti, che si contrastano a vicenda le misere spoglie dei poveri.

Il giornale avrà nome *Sole dell'avvenire*. Ora, affinché il giornale dei poveri possa veder la luce e avere lunga durata, è necessario che tutti voi lavoratori concorriate col vostro obolo alla costituzione d'un fondo sufficiente ad assicurarne l'esistenza, anche con offerte minime di un soldo e di un centesimo.

I compagni volenterosi della provincia ci aiutino con tutti i mezzi che crederanno opportuni, e comincino con aprire sottoscrizioni a favore del nascente giornale nei rispettivi paesi, mandandoci al più presto possibile l'importo anche minimo dei loro sforzi.

Siamo sicuri che le Società operaie di Modica e della provincia tutta non resteranno indifferenti all'appello della solidarietà operaia, e ci faranno pervenire anch'esse il loro contributo collettivo.

Accoglieremo fin d'ora articoli e corrispondenze. Si facciano abbonamenti per L. 2 anno, L. 1 semestre e cent. 50 trimestre.

Si cercano rivenditori in tutti i comuni della provincia.

CASTEL SAN GIOVANNI. — Per le elezioni. — Il Circolo operaio, forte di oltre cento soci elettori e che ne rappresentano altri cento, molto probabilmente scenderà in lotta. Noi non ci facciamo illusioni, sappiamo benissimo che il nostro candidato non vincerà, ma quanto non insegnerà la nostra affermazione di principio? Non sono sei mesi che il Circolo è stato istituito e già si sente tanto forte da poter affermare che è pronto a combattere.

Conferenza. — Domenica, 24 gennaio, il compagno prof. Masseretti con parecchi socialisti si è recato a Canneto, dove parlò ad un pubblico numerosissimo. Gli applausi e gli evviva al socialismo provarono un'altra volta che alla nuova fede non sono tetragoni i nostri buoni contadini e che non è lontano il giorno in cui la campagna sarà conquistata al nostro partito.

IESI. — Lotta elettorale. — La lotta politica nel nostro collegio la possiamo dire, almeno da parte nostra, di già ingaggiata.

La settimana scorsa si è trovato a dover passare diversi giorni fra noi il nostro candidato avv. Vittorio Lollini. Ha tenuto conferenze qui, a Chiaravalle, a Cupramontana e a S. Marianova, dappertutto innanzi a numerosissimo pubblico.

Non possiamo certo fare, fin da ora, previsioni; non sapendo l'atteggiamento che prenderanno gli altri partiti, e quanti e quali saranno i candidati. E certo però che il nostro partito uscirà dalla lotta abbastanza rafforzato e mostrerà che se non è giunta l'ora della sua vittoria nel collegio, essa non è lontana. Del movimento a nostro favore non manca; sta a noi il saperne approfittare.

Al movimento socialista fa riscontro un certo movimento clericale, ma ciò non sarà un gran male. Dovevamo arrivare a vedere di fronte i due soli partiti che hanno ragione di essere.

Intanto domenica 14 si terrà qui un Congresso collegiale per prendere gli ultimi accordi per la lotta.

ESTE. — Candidatura socialista. — Il Circolo socialista di qui, assieme ai compagni di Monselice, costituiti in Comitato elettorale socialista per collegio di Este-Monselice, acclamarono a proprio candidato il compagno Carlo Monticelli.

Si è certi di una buona affermazione di partito.

CUNEO. — Si rimanda... per lavorare. — In vista delle prossime elezioni politiche e di un probabile scioglimento che potrebbe, forse, render vano il nostro lavoro, ed anche perchè per il giorno 31 è indetta la riunione del Comitato regionale piemontese, abbiamo deciso di rimandare, ad epoca da fissarsi, l'annunziato Congresso socialista provinciale.

La coincidenza della riunione del Comitato regionale può essere una buona ragione, ma le altre, ci permettono i compagni di Cuneo, dei quali non avremmo certo per primi pubblicato l'avviso se questo si fosse subodorato, ci pare che provino troppo in favore del cedere a far niente.

(N. d. D.).

SANTHIA. — Scioglimento. — D'ordine prefettizio venne sciolto il nostro Circolo con relativo sequestro, perquisizione, ecc. Carabinieri e poliziotti un nugolo.

PISA. — Protesta. — Nella sua adunanza del 1.º febbraio l'Unione socialista Pisana additando come veri e propri delitti contro la libertà, le brutali violenze governative contro tutto ciò che mira alla emancipazione ed alla difesa delle classi proletarie, dichiarava la sua completa solidarietà con le discolte Sezioni del Partito, ed inviava il modesto obolo suo agli scioperanti di Civitavecchia, a mezzo della sottoscrizione iniziata dal giornale *Avanti!* di Roma.

Agitazioni universitarie. — Anche qua si è avuta la nostra agitazione studentesca e conseguenti provocazioni e cretinerie della polizia.

Per la refezione scolastica. — La locale Camera del lavoro prepara una importante agitazione in favore della refezione scolastica.

Per domenica 21 corr. sono convocate tutte le Associazioni democratiche della provincia ad un'adunanza preparatoria.

LUCCA. — Propaganda. — Domenica sera tenne la consueta lezione di propaganda il compagno Libero Andreotti, e lunedì sera, nella sala nella Fratellanza artigiana (gentilmente concessa) ebbe luogo l'annunciata conferenza del carissimo compagno avv. Goffredo Baracchini, che parlò del socialismo davanti a numeroso uditorio e fu ripetutamente applaudito.

I socialisti lucchesi hanno votato anche un ordine del giorno circa la questione dei canali irrigatori della pianura lucchese e dell'acqua del Serchio, che si vorrebbe concedere a dei privati speculatori. I socialisti invece propugnano che tali servizi vengano assunti ed esercitati dai pubblici poteri.

AREZZO. — Propaganda. — Dopo la conferenza Bernardini s'ebbero alla nostra Unione socialista due altre conferenze a scopo di propaganda.

Il 24 gennaio parlò lo studente Fracassi sul tema: *Il socialismo e la lotta di classe*, ed il 31 successivo tenne una conferenza lo studente Pardini, trattando del socialismo rispetto alla famiglia, alla patria ed alla religione.

Tanto il Fracassi che il Pardini furono vivamente applauditi.

Si deve a questa costante propaganda se in meno d'un mese i soci dell'Unione sono quasi raddoppiati.

Domenica prossima parlerà di nuovo il compagno avv. Bernardini e per il 9 corrente è annunciata la venuta fra noi dell'avv. Pescetti.

Nelle prossime elezioni politiche ci afferreremo sopra un candidato proprio e non è difficile che durante il periodo elettorale veda la luce un giornale destinato ad essere l'organo dei socialisti della provincia di Arezzo.

TORRE MAGGIORE (Foggia). — Il prete. — Anche qui i clericali sono i primi a portare a conoscenza il vocabolo socialista in mezzo ad un diluvio di bestialità. È una cosa notevole la assoluta inferiorità di cultura fra i propagandisti del nostro partito, anche i più modesti e queste colonne della società. Persino le donne hanno saputo fare al prete, in privato fra di loro, le obbiezioni più forti. Ma l'istruzione è tristissima nei nostri paesi e la inerzia mentale domina sovrana. Non ostante ciò le bestialità del prete hanno creato sette od otto socialisti coscienti, fra cui qualche donna prima assai devota, che si faranno inizio di propaganda.

VENEZIA. — Conferenza Badaloni. — Nuovo giornale. — La refezione scolastica. — Domenica passata il deputato Badaloni doveva parlare al Ridotto sulla *Necessità del socialismo*. Il prefetto impedì, come fu telegrafato all'*Avanti!* la conferenza pubblica. Ma il nostro compagno parlò ugualmente alla sede del Circolo, in forma privata, davanti ad un pubblico numerosissimo accorso ad ascoltare la gentilissima e profonda parola del deputato d'Imola. Il divieto aveva evidentemente agito da accumulatore, secondo l'espressione con cui il Badaloni cominciò il suo discorso. Il quale — durato più di due ore fra l'attenzione e l'ammirazione di tutti, fra gli entusiasmi e gli applausi più irrefrenabili — fu un vero capolavoro d'arte e di scienza socialista. Che peccato, si siam detto uscendo, che costosa parola suggestiva ed eloquente non sia corsa in mezzo al gran pubblico veneziano! Eh, qualche volta anche le questure o prefetture che sia, sanno quello che si fanno. E il Badaloni sembra uno dei candidati più preferiti ai loro briganteschi ma intelligenti divieti.

Ad ogni modo, la conferenza, stenografata quasi per intero, sarà pubblicata a cura di questo Circolo socialista.

Comica e rivolvente ad un tempo fu la condotta della questura. Non contenta dei grandi, inutili, cretini apparati del giorno, del piccolo stato d'assedio alla sede del Circolo, organizza alla sera una specie di caccia contro di noi che intendevamo riunirci a bere un golo per festeggiare il carissimo Badaloni, con un zinzin di boicottaggio, forse, perchè dopo un po' di odissea, fu necessaria l'opera di una Commissione speciale... munita di pieni poteri, e segreta, allo scopo di seovare un baccaro qualunque, e guidarvi i compagni alla festa. Questo a Venezia! La provvida questura vegliava intanto al di fuori. Non appena qualche nota echeggiò dell'arrivo dei lavoratori, la sala fu invasa da guardie e delegati che si disponevano a sedare... la rivoluzione. Il Badaloni prese allora la parola per mandare un saluto ai compagni. Fu commoventissimo. Inneggiò alla generazione nuova, che era rappresentata nella riunione fraterna da un bambino, il quale dopo l'entrata della forza continuava anche lui a gridare: *Evviva il socialismo, evviva Badaloni*, e cantava l'inno con la faccia nascosta dentro un cappello.

Fu una splendida serata e una buona giornata di propaganda.

Speriamo di aver presto il Badaloni nuovamente tra noi.

Il nostro numero unico di saggio *Il grido dei poveri* è stato sequestrato per ordine del questore, a motivo di certe formalità di legge alle quali noi avremmo secondo lui mancato. La Procura lo aveva lasciato passare. Se ne sono tuttavia vendute moltissime copie, ed è stato generalmente piaciuto. Speriamo si possa fondare presto un giornale settimanale. Furono già spedite apposte circolari ai compagni del Veneto.

Il grido dei poveri, è numero di saggio di un giornale settimanale, che uscirà se i compagni del Veneto manderanno sufficienti abbonamenti da L. 3 all'anno o da L. 1,50 per mese a Giuseppe Prampolini, fermo in posta, Venezia.

Della refezione scolastica l'iniziativa fu presa contemporaneamente dal Circolo socialista e dal Circolo di cultura etico-sociale.

La presidenza di quest'ultimo invitò i rappresentanti le varie associazioni cittadine ad una riunione che ebbe luogo la sera del nove corrente mese.

L'avv. Massari, presidente di quell'adunanza fece capire che intendimento suo e dei suoi amici era che si dovesse fare appello alla carità pubblica o promuovere qualche istituzione, per dare maggiore sviluppo all'opera pia Carlo Combi.

I rappresentanti del nostro Circolo allora posero netto il dilemma: *carità o diritto*. Così si manifestarono due diverse tendenze e furono proposti i seguenti due ordini del giorno:

1.º Le varie associazioni intervenute, facendo ognuna riserva sui criteri che le guidano, dichiarando che la refezione scolastica risponde ad un alto sentimento di umana solidarietà e mira a soddisfare un bisogno vero ed attuale, passano alla discussione delle proposte pratiche. — Firmati: Zanetti, Florian e Musatti.

2.º I sottoscritti, ritenuta che la refezione scolastica deve essere in via assoluta una attribuzione del servizio pubblico municipale; ritenuto che l'attuazione della refezione scolastica è la rivendicazione d'un diritto e non la manifestazione di un atto di filantropia, propongono di nominare una commissione coll'incarico di studiare quei mezzi pratici che meglio rispondano agli esposti intendimenti. — Firmati: Gioppo, Rainer, Indrio, Pilla, Fassetta, Rossi, Favero e Parmesan.

Si venne alla votazione ed il primo ordine del giorno ebbe 16 voti contro 10 raccolti dal secondo. A favore di quest'ultimo votarono i rappresentanti le seguenti associazioni: Circolo socialista, Federazione dei lavoratori del libro, Lega dei ferrovieri, Associazione repubblicana, Camera del lavoro, Società meccanici dell'arsenale, Lega formai, Società Meccanici.

Il Circolo socialista, poi, udita la relazione de' suoi rappresentanti, deliberò di presentare un memorandum al Consiglio comunale di Venezia, sostenendo che la refezione scolastica deve essere assunta dal Comune come pubblico servizio.

Per le nostre scuole

I compagni, che, istituendo scuole per i nostri operai adulti, si trovano in bisogno di un libro di lettura all'uopo, si ricordino della *Istruzione popolare* — libro di lettura per operai e contadini di oltre 150 pagine — della prof. Carmela Baricelli, scritto secondo gli intendimenti nostri.

Si vende al prezzo di cent. 50 presso l'Amministrazione del giornale *L'eco del popolo*, in Cremona.

DA PAPÀ A MAMMA.

Tu, Governo, sei stato mio tutelar, col distruggermi i scarabocchi, col farti a mente di ardi processi ed esemplari condanne, ed io vo' ricambiarti con un avviso. Il taglione che inferisce in Italia; il rimasio Morandi gratuito ed immediato che si legge su tutti i giornali; il danno enorme agli agricoltori colpiti dall'afa, e la paura per tutti gli altri, stonano *malerbamente* colla tua unica indifferenza. Qui bisogna saltare il Rubicone: o tu ti senti coraggio di soffocare il socialismo, vent'anni fa! malissimo a lasciarlo veicolare da vent'anni; o tu temi il mal successo, ed allora, eccellenzissimo Ministro dell'interno, invita il tuo collega di Germania, il quale, visto che il 5 gennaio, Ivo Walter, da Milano, via Principe Umberto, n. 36, si recò al suo fullerford col sacchetto di timo e colla istruzione Morandi, lavò coll'acqua potabile nelle stalle inchiodate dal sequestro, per irrigazione, le piughe affose, indi le imbevete di timo e guari; emanò un *comando ai veterinari di curare l'afa epizootica col timo e tutto riferire*.

E tu, Governo, ciò facendo, farai molto bene: 1.º Perché i 15 milioni e mezzo di fessipedi appertengono anche a potenti. 2.º Perché le cose troppo lunghe diventano serpi. 3.º Perché una Società commerciale potrebbe prendere l'iniziativa della cosa, a disdoro tuo e con infinito odio degli agricoltori, i quali godranno un beneficio che tu potevi anticipare da vent'anni.

Ed ecco il decreto bello e fatto che io ti propongo: « Il Ministro degli Interni, considerato i 900 anni bollettini settimanali tutti, nessuno eccettuato, luridi di afa epizootica: »

« Dedotta così l'infutilità o peggio delle prescrizioni di legge; »

« Considerata l'impossibilità che il popolo possa adempire anche l'ordinanza del 1.º febbraio 1894 che comanda: »

« La separazione dei malati; »

« 60 mc. di cubatura per capo nei grossi animali e di 20 per minuti di ricambio d'aria; »

« Certificato per muovere un bisulco dal comune, e dall'attestazione del sindaco che gli animali non hanno segni visibili di taglione; »

« Visto il penoso dovere nel giudice di applicare prigione e multe immeritate che la bontà del Re, anche testé col contadino del cav. Biondi, rimise per grazia; »

« Pensato del capitale agricolo di 15 milioni e mezzo di bovini, ovini e suini censiti 1888 milioni in perpetuo pericolo e danno; »

« Conflittante si rifugia nel seno della propria Commissione del 1892, la quale conchiuse che la cura somplissima del timo diede splendidi risultati — che l'esilo fu sempre soddisfacentissimo. »

« Comprende il coro armonico dei veterinari di tutta Italia, dei prefetti e dei vescovi, della deputazione provinciale, dei sindaci, del popolo, e di ogni altra autorità che inneggiano alla scoperta »

« Ed emette la seguente »

« **Ordinanza** (quod est in votis) »

« Da oggi sono abolite tutte le prescrizioni riguardanti l'afa epizootica. »

« Con questo giorno ciascun agricoltore dovrà provvedersi nel termine di mesi quattro e tenersi continuamente provvisto di almeno cinque chili di fieno di timo serpilto per ogni suo fessipede. »

Stimatissimo signor cav. dott. Luigi Morandi

MILANO, 21, corso V. E.

Dacché qui il taglione è completamente sparito, colpo ancora l'occasione per ringraziarla sentitamente della sua opera efficace e umanitaria.

Da quando si cominciò ad usare il timo si sono annate sette maniere con 43 usi di vitelli e non n'è morto che uno, vittima più che altro, a quanto pare, della poca prudenza usata nella cura della malattia.

Il Ministro degli Interni ha ordinato ai veterinari, con speciale circolare, di curare il taglione col timo, e subito, caso per caso, di renderlo informato dei risultati ottenuti.

Io non ho perso tempo nell'informare il Governo graduale del Lei filantropico agire acciò Ella riceva anche da lui i dovuti ringraziamenti.